

ESPOSITO SULL'ISPEZIONE

«I grillini studino le norme»

Il senatore del Pd Stefano Esposito si è tolto una bella soddisfazione. I suoi rapporti con i No Tav non sono mai stati distesi, anche perché lui non si è mai sottratto al confronto, anche in Valle. E, quando ha visto la piega che stava prendendo la visita prevista per sabato al cantiere di Chiomonte da parte dei deputati e dei senatori grillini che la intendevano piuttosto come una ispezione parlamentare, ha preso carta e penna per sintetizzare il suo pensiero. Secondo quanto dice Esposito, detta «ispezione» non è possibile, perché, scrive in una nota, «il potere di ispezione da parte di un parlamentare è regolato dalla legge e si può fare nelle strutture carcerarie, nei Cie e nelle caserme e installazioni militari». «Mi pare evidente - continua il documento - che il cantiere di Chiomonte non possa essere confuso con un carcere, né con una camera sicurezza, un Cie o una caserma, e al massimo potrebbero ispezionare le zone del cantiere di Chiomonte dove stazionano le pattuglie delle forze armate ma non la restante struttura». Dopo aver ricordato che «le normative in materia prevedono che qualunque inosservanza sia punibile con la denuncia per violazione di domicilio», Esposito si rammarica di «dover segnalare ai miei inesperti colleghi che essere parlamentari della Repubblica non ci pone al di sopra della legge e che la legge, soprattutto per un eletto dal popolo, dovrebbe essere puntualmente conosciuta e rispettata».